Legge quadro per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica

Vista la legge 28 marzo 1988 n.57 "Disciplina dei servizi di telecomunicazioni";

Vista la delibera 29 marzo 2005 n.39 che adotta il "Piano strategico delle Telecomunicazioni";

Visto il Decreto Delegato 19 dicembre 2006 n.136

Visto l'Ordine del giorno della seduta Consigliare del 15 dicembre 2006 "Ordine del Giorno sullo stato e sulle prospettive del settore telecomunicazioni"

PARTE I

Disposizioni generali

Articolo 1

La presente “Legge quadro per le reti e i servizi di comunicazione elettronica”, adottata in riferimento alla Legge n. 57 del 28 marzo 1988, disciplina i servizi di comunicazioni elettroniche, nel perseguimento degli obiettivi delineati nel Piano Strategico delle Telecomunicazioni, del 29 marzo 2005.

Articolo 2

(Ambito di applicazione)

1. Le disposizioni della presente Legge costituiscono la disciplina di riferimento per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica forniti da un concessionario nel territorio della Repubblica di San Marino;

2. La presente Legge stabilisce i principi fondamentali, che potranno essere maggiormente precisati mediante l’adozione di appositi decreti delegati, relativi a reti e servizi di comunicazioni elettroniche e relative strutture, destinate a facilitare la convergenza dei settori delle telecomunicazioni, dell’information technology e dei supporti elettronici.

3. Fatto salvo il complesso della disposizione precedente, la presente Legge costituisce, altresì, un quadro legislativo per:

a) la regolamentazione di procedure che incentivino l’innovazione ed agevolino la concorrenza nel territorio della Repubblica di San Marino;

b) la promozione della fornitura di servizi di comunicazione elettronica nazionale e transfrontaliera;

c) la promozione di un livello effettivo di concorrenza proporzionato alla dimensione di attività richieste, affinché gli operatori forniscano reti e servizi nel territorio della Repubblica di San Marino, garantendo il controllo di eventuali abusi da parte dell’operatore dominante;

d) la predisposizione di struttura, ruolo, mezzi di finanziamento e procedure appropriate per l’Autorità per la regolamentazione delle comunicazioni elettroniche;

e) l’istruzione delle pratiche relative alla richiesta di concessioni per la realizzazione, l’esercizio e la gestione di servizi di telecomunicazione;

f) la definizione di specifiche regole per la protezione dei dati, la protezione del consumatore ed i diritti degli utenti;

g) la garanzia della sicurezza e dell’interoperabilità delle reti e dei servizi;

h) l’utilizzo efficace ed efficiente delle risorse limitate;

i) il rispetto degli standard internazionali e delle “migliori pratiche”, con particolare riferimento agli standard legali e tecnici definiti nell’ambito della legislazione dell’Unione Europea, qualora ritenuto appropriato;

j) la tutela della pubblica sicurezza nell'ambito delle telecomunicazioni.

4. Continuano ad applicarsi le disposizioni della legislazione vigente o adattata in futuro nella Repubblica di San Marino, in materia di regolamentazione del contenuto del settore audiovisivo.

Articolo 3 (Definizioni)

1. Nella presente Legge, se non indicato diversamente,

“accesso” significa la messa a disposizione di strutture e/o servizi a favore di altra impresa, in base a condizioni definite su base esclusiva o non esclusiva, allo scopo di fornire servizi di comunicazione elettronica. Esso comprende, tra l'altro: l'accesso agli elementi e alle strutture associate di rete, che possono riguardare la connessione dell'impianto, con mezzi fissi o non fissi (in particolare, ciò include l'accesso al circuito locale e alle strutture e servizi necessari per fornire servizi sul circuito locale), l'accesso a infrastrutture fisiche quali edifici, condotte e pali; l'accesso ai pertinenti sistemi software tra cui i sistemi di supporto operativo, l'accesso alla traduzione numerica o sistemi che offrono funzioni analoghe, l'accesso a reti fisse e mobili, in particolare per il roaming, l'accesso ai servizi di rete virtuale;

“accesso dissociato al circuito locale” significa la fornitura ad un beneficiario di un accesso al circuito locale o al sottocircuito locale dell'operatore notificato, il quale autorizza l'uso di uno spettro di frequenze completo del circuito locale;

“accordo di interconnessione” significa le intese tecniche e commerciali concordate tra due enti in relazione alla fornitura dell'interconnessione;

“Autorità” significa l'Autorità per la regolamentazione delle comunicazioni elettroniche, istituita secondo la presente Legge;

“circuito locale” significa il circuito fisico che connette il punto terminale della rete presso la sede del sottoscrittore alla struttura di distribuzione principale o struttura equivalente nella rete telefonica pubblica fissa;

“co-localizzazione” significa la fornitura dello spazio fisico e dell'installazione tecnica necessari per posizionare e connettere ragionevolmente l'impianto interessato di un beneficiario;

“comunicazione” significa qualsiasi informazione scambiata o trasmessa tra un numero finito di parti mediante un sistema di comunicazione elettronico pubblicamente disponibile. Essa non include informazioni trasmesse come parte di un servizio di emissione al pubblico su rete di comunicazione elettronica, se non nella misura in cui le informazioni possono essere correlate al sottoscrittore identificabile o utente destinatario delle informazioni;

“Concessionario” significa un'impresa a cui è stato concesso il diritto di attivare una rete di comunicazioni elettroniche e/o di fornire servizi di comunicazione elettronica nel territorio della Repubblica di San Marino, secondo i termini e le condizioni specifici definiti nell'atto di concessione, con il quale tali diritti sono stati conferiti al Concessionario, in conformità con il dettato dell'art. 2 della Legge per la fornitura di servizi di telecomunicazione n 57 del 28 marzo 1988;

“consumatore” significa qualsiasi persona fisica che utilizza o richiede un servizio di comunicazione elettronica pubblicamente disponibile per scopi al di fuori del proprio commercio, attività o professione;

“decisione” significa una decisione emessa dall’Autorità per la regolamentazione delle comunicazioni elettroniche, in base ai poteri ad essa conferiti dalla presente Legge, rivolta ad una particolare impresa o a più imprese;

“emissione” significa la trasmissione di un segnale radioelettrico inteso in qualsiasi modo, ai fini della ricezione da parte del pubblico per via telematica, direttamente attraverso l’etere o indirettamente attraverso ripetitori terrestri o via satellite, in chiaro o con codifica;

“Enti di standardizzazione europei” significa la Conferenza Europea delle Poste e delle Telecomunicazioni (CEPT), l’Unione di Radiodiffusione Europea (EBU), il Comitato Europeo per la Standardizzazione (CEN), il Comitato Europeo per la Standardizzazione Elettrotecnica (CENELEC) e l’Istituto Europeo per gli Standard nelle Comunicazioni Elettroniche (ETSI);

“frequenze” significa le onde elettromagnetiche comprese tra 9 kHz e 3000 GHz che si propagano nello spazio senza guida artificiale;

“installazione” significa ogni filo, cavo e/o altri mezzi per trasmettere segnali, qualsiasi tubo, condotto, scatola, rivestimento, costruzione, torre, palo e/o ogni altro elemento utilizzato per stabilire reti di comunicazioni elettroniche;

“interconnessione” significa il collegamento fisico e logico di reti di comunicazioni pubbliche, utilizzato dalla stessa impresa o da una diversa, per consentire agli utenti della stessa impresa di comunicare tra loro o con un’altra o di accedere a servizi forniti da un’altra impresa. I servizi possono essere forniti dalle parti interessate o da altre parti che abbiano accesso alla rete. L’interconnessione è un tipo specifico di accesso realizzato tra operatori di rete pubbliche;

“interfaccia” significa un punto terminale che rappresenta un punto di connessione fisico presso cui si fornisce all’utente l’accesso a una rete pubblica di comunicazioni elettroniche e/o un’interfaccia radio che specifica il percorso delle radiotelecomunicazioni tra l’impianto radio e le sue specifiche tecniche;

“interferenze dannose” significa interferenze che danneggiano il funzionamento di un servizio di radionavigazione o di altri servizi di sicurezza o che altrimenti deteriorano gravemente, ostruiscono gravemente o interrompono ripetutamente un servizio di radiocomunicazione che funziona in base alla legislazione vigente in relazione alle radiocomunicazioni;

“ITU” significa International Telecommunication Union;

“linee noleggate” significa strutture di comunicazione elettroniche che forniscono una capacità di trasmissione trasparente tra i punti terminali di rete e che non includono commutazione su richiesta (funzioni di commutazione che l’utente può controllare come parte della fornitura della linea noleggiata);

“numeri geografici” significa una numerazione del piano nazionale della Repubblica di San Marino, dove parte della sua struttura in cifre contiene un significato geografico, utilizzato per le

chiamate di routing all'ubicazione fisica del punto terminale della rete del sottoscrittore a cui il numero è stato assegnato;

“operatore dominante” significa il fornitore di una rete o di un servizio di comunicazioni elettroniche che, secondo le verifiche dell'Autorità per la regolamentazione delle comunicazioni elettroniche, detiene una posizione di particolare potere in un mercato (“Operatore SMP”) interessato e, conseguentemente, è soggetto a regolamentazione delle sue attività nel mercato stesso o nei mercati correlati, adiacenti o accessori;

“piano delle frequenze” significa il piano gestito dall'Autorità a nome del Segretario di Stato, che indica la ripartizione delle frequenze o dei canali da utilizzare per la trasmissione di segnali radioelettrici;

“piano di numerazione” significa il piano gestito dall'Autorità a nome del Segretario di Stato, che indica la sequenza di numeri da utilizzare per instradare le comunicazioni su specifiche ubicazioni, terminali, persone o funzioni su reti di comunicazioni elettroniche pubbliche;

“portabilità del numero” significa la possibilità per l'abbonato di mantenere invariato il proprio numero pur cambiando l'impresa fornitrice del servizio di comunicazione;

“principio di proporzionalità” significa la trasmissione di informazioni richieste ad un operatore di servizi orientate agli scopi dell'Autorità in misura ragionevole agli obiettivi da raggiungere.

“punto terminale di rete” significa il punto fisico /o interfaccia aerea senza fili, presso cui viene fornito a un sottoscrittore l'accesso a una rete di comunicazione pubblica; nel caso di reti che interessano commutazione o routing, il punto terminale di rete viene identificato mediante un indirizzo di rete specifico, eventualmente collegato a numero o nome di un sottoscrittore;

“regolamenti regionali” significa regolamenti vigenti sulle diverse aree della terra: l'ITU, per le assegnazioni delle bande di frequenza, ha suddiviso la terra in tre distinte regioni (regione 1, 2, 3.).

“rete di comunicazioni elettroniche” significa i sistemi di trasmissione e, laddove applicabile, gli impianti di attivazione o routine e altre risorse che consentano la trasmissione di segnali per via telematica, radio, ottica o con altri mezzi elettromagnetici, comprese le reti satellitari, fisse (commutate a circuito e a pacchetto, compresa la rete Internet) e reti terrestri mobili, sistemi a cavi elettrici, nella misura in cui vengono usati allo scopo di trasmettere segnali, reti utilizzate per emissioni radio e televisive e reti di televisione via cavo, indipendentemente dal tipo di informazione trasmessa;

“Segretario di Stato” significa il Segretario di Stato competente per le Telecomunicazioni;

“servizio di comunicazioni elettroniche” significa un servizio fornito normalmente dietro compenso, che consiste interamente o principalmente nella trasmissione di segnali sulle reti di comunicazioni elettroniche, compresi i servizi di comunicazioni elettroniche e i servizi di trasmissione nelle reti utilizzate per l'emissione, ma esclusi i servizi che forniscono contenuto trasmesso usando reti e servizi di comunicazione elettronica o vi esercitano un controllo editoriale; non include servizi che non consistono interamente o principalmente nella trasmissione di segnali su reti di comunicazioni elettroniche;

“servizio universale” significa un insieme minimo di servizi (servizi di comunicazioni elettroniche o servizi postali), secondo la definizione della presente Legge, di qualità specificata disponibile per tutti gli utenti, indipendentemente dall’ubicazione geografica e, alla luce di particolari condizioni nazionali di San Marino, ad un prezzo abbordabile;

“sottoscrittore” significa ogni persona fisica o giuridica che è parte di un contratto con il fornitore di servizi di comunicazioni elettroniche pubblicamente disponibile, per la fornitura di tali servizi;

“standard armonizzato” significa una specifica tecnica adottata da un ente di standardizzazione riconosciuto, conformità che può essere obbligatoria o meno;

“strumenti dell’ITU” significa la Costituzione Internazionale, la Convenzione Internazionale e i Regolamenti Amministrativi (Radio Regolamento Internazionale e Regolamento delle Telecomunicazioni Internazionale) dell’Unione Internazionale delle Telecomunicazioni;

“strutture associate” indica le strutture connesse a una rete di comunicazioni elettroniche e/o un servizio di comunicazioni elettroniche che rende possibile e/o supporta la fornitura di servizi tramite tale rete e/o servizio. Esse includono i sistemi di accesso condizionati e le guide elettroniche di programma;

“trasferibilità del numero” significa la funzione per mezzo della quale il sottoscrittore può conservare il proprio numero su una rete di comunicazioni elettroniche pubblica, indipendentemente dal fornitore del servizio pubblico che fornisce il servizio, nel caso di numeri geografici presso una ubicazione specifica e nel caso di numeri non geografici in qualsiasi ubicazione;

“trasmissione” significa trasmissione via cavo o via etere, in modalità diretta od indiretta (ponte radio o satellite), punto- punto o broadcasting in generale, con o senza codice e, in genere, la trasmissione con qualsiasi modalità di un segnale radio o televisivo destinato alla ricezione da parte del pubblico;

“Tribunale” significa il tribunale unico della Repubblica di San Marino;

“utente finale” significa un utente che non fornisce reti di comunicazioni pubbliche o servizi di comunicazioni elettroniche pubblicamente disponibili;

PARTE II

Struttura dell’Autorità per la regolamentazione delle comunicazioni elettroniche

Articolo 4

(Istituzione dell’Autorità per la regolamentazione delle comunicazioni elettroniche)

1. Si istituisce l’Autorità per la regolamentazione delle comunicazioni elettroniche, di seguito Autorità, i cui obiettivi sono definiti nella Parte III della presente legge;

2. Il dirigente dell’Autorità è nominato dal Consiglio Grande e Generale tra una rosa di esperti in materia di telecomunicazioni, proposta dal Congresso di Stato, in possesso dei seguenti requisiti:

laurea specialistica in : Ingegneria, Economia e Commercio, Giurisprudenza, con esperienza nel settore;

Il rapporto di lavoro del dirigente è esclusivo ed è regolato da contratto di diritto privato della durata di tre anni, rinnovabile una sola volta.

L'organico dell'Autorità è definito mediante legge ordinaria ed è composto:

- dal Dirigente;
- da una figura con competenza tecnica e conoscenza della lingua inglese;
- da una figura con competenza giuridica e conoscenza della lingua inglese;
- da due figure amministrative.

PARTE III

Esercizio delle competenze, dei poteri e dei compiti dell'Autorità

Articolo 5

(Obiettivi dell'Autorità)

1. L'Autorità opera in conformità agli strumenti dell'ITU, alle raccomandazioni, ai regolamenti regionali, alle decisioni europee e alla legislazione della Repubblica di San Marino. Promuove il miglioramento e lo sviluppo dell'offerta di reti e servizi di comunicazioni elettroniche per incrementare i vantaggi per l'utenza e sostenere la diffusione tra i cittadini delle tecnologie innovative.

2. Nel controllo delle tariffe da applicare ai servizi di telecomunicazione, l'Autorità si assicura che sia adottato un adeguato grado di qualità dei servizi, secondo anche le raccomandazioni emanate dagli organismi preposti.

3. Vigilare sull'operato degli operatori di telecomunicazioni e sul rispetto delle convenzioni in essere.

Articolo 6

(Definizione delle competenze, dei poteri e dei compiti dell'Autorità)

Rientra nelle competenze e nei poteri dell'Autorità:

a) supportare il Segretario di Stato nelle questioni relative alle comunicazioni elettroniche nella Repubblica di San Marino;

b) autorizzare la fornitura di reti e/o servizi di comunicazione elettronica, in base al regime di concessione stabilito dalla presente Legge;

c) istituire, sentito il parere della Direzione Generale Poste e Telecomunicazioni e conformemente al regime di concessione stabilito dalla parte VI della presente Legge, il Piano di numerazione di San Marino, determinare la procedura per l'attribuzione e l'uso di numeri secondo il Piano medesimo, sulla base di criteri obiettivi, trasparenti e non discriminatori, nonché ogni altra questione concernente l'assegnazione di numeri e la pubblicità delle relative procedure;

d) disciplinare tutte le questioni relative alle risorse limitate nell'ambito del settore, nonché quelle correlate ai nomi di dominio Internet che terminano in “.sm” ;

e) realizzare, sentito il parere della Direzione Generale Poste e Telecomunicazioni, il Piano delle frequenze di San Marino e assegnare l'uso delle stesse in conformità alle linee strategiche adottate dal Congresso di Stato, sulla base di criteri obiettivi, trasparenti e non discriminatori e conformemente al regime di concessione stabilito dalla parte VI della presente Legge;

f) identificare gli operatori dominanti nei mercati relativi alle comunicazioni elettroniche e introdurre misure per la realizzazione della reale concorrenza, nel caso che non risulti effettiva nel mercato delle comunicazioni elettroniche individuato. A tale scopo, l'Autorità emana una decisione recante la procedura a cui deve attenersi per individuare gli operatori dominanti;

g) disciplinare tutte le forme di accesso e interconnessione, incluso, se necessario, l'accesso alle strutture connesse, in base al principio di proporzionalità, garantendo la disponibilità di livelli appropriati di accesso e interconnessione, nonché la realizzazione dell'interoperabilità dei servizi, in modo da adempiere anche agli obiettivi di efficienza economica, concorrenza praticabile e da offrire i massimi vantaggi agli utenti finali. A tal fine, l'Autorità può prescrivere i termini per l'interconnessione e l'accesso delle reti di comunicazioni elettroniche nel caso che le parti non riescano a raggiungere un accordo commerciale pratico sui termini di tali relazioni;

h) prestare l'opera per la risoluzione di controversie emergenti tra fornitori di rete e/o servizio di comunicazioni elettroniche;

i) richiedere, agendo nel contesto di una specifica competenza, che i fornitori di reti o servizi di comunicazioni elettroniche forniscano ogni informazione rilevante di carattere tecnico, finanziario e legale;

j) emanare qualsiasi decisione che disciplini le modalità e le forme delle procedure dinanzi all'Autorità, di qualunque natura e senza limitazioni;

k) precisare e disciplinare con provvedimento la struttura delle tariffe, includendo eventualmente i livelli di prezzo massimi e/o minimi richiesti per garantire una legittima concorrenza e i principi di trasparenza e orientamento al costo di ogni fornitore di rete di comunicazioni elettroniche e/o fornitore pubblico di servizi di comunicazioni elettroniche, individuato dall'Autorità come operatore dominante in un mercato pertinente;

l) comminare sanzioni amministrative;

m) tenere l'opinione pubblica al corrente delle questioni relative alle comunicazioni elettroniche, nella forma che l'Autorità ritiene più opportuna;

n) collaborare con le Autorità nazionali degli Stati Membri dell'Unione Europea e di concerto con la Direzione Generale Poste e Telecomunicazioni, collaborare con tutti gli organi internazionali e rappresentare, con l'ausilio della Direzione Generale Poste e Telecomunicazioni, la Repubblica di San Marino nelle organizzazioni internazionali e nelle riunioni sulle questioni rientranti nella propria competenza, a meno che non sia previsto diversamente dagli accordi internazionali;

o) esercitare la competenza relativa ai requisiti del servizio universale, emanando una decisione necessaria allo scopo. Al riguardo, l'Autorità ha la facoltà, tra l'altro, di definire la portata del servizio universale, il relativo metodo di finanziamento e il metodo di designazione dei fornitori del servizio universale;

p) redigere norme specifiche in relazione alla tutela dei dati personali, la salvaguardia della sicurezza e la protezione della riservatezza delle informazioni, nella misura in cui tali materie richiedano di essere disciplinate in modo specifico nel contesto del settore delle comunicazioni elettroniche;

q) garantire la non discriminazione dell'accesso ed del diritto d'uso di risorse pubbliche nell'ambito delle frequenze e delle numerazioni;

r) disciplinare tutte le questioni di tutela del consumatore connesse con il settore delle comunicazioni elettroniche;

s) pubblicare gli standard di qualità dei fornitori di reti e/o servizi di comunicazioni elettroniche, sorvegliare e garantire che i fornitori si conformino a tali standard e adottare misure correttive. Sono escluse all'Autorità le funzioni, relative al servizio ispettivo, attribuite alla Direzione Generale Poste e Telecomunicazioni dal Decreto 12 Gennaio 1989 n.2;

t) prevedere sistemi di controllo del traffico.

Articolo 7

(Considerazioni speciali sul calcolo dei costi)

1. Allo scopo di esercitare la propria competenza e i propri poteri per esaminare e adottare Decisioni in relazione a tutte le forme di accordi di accesso e interconnessione, qualora i costi e/o le tariffe previste in tali accordi risultino giustificati, l'Autorità può definire e disciplinare il quadro di tali costi e tariffe, comprensivo del livello di prezzo massimo e/o minimo dei fornitori di comunicazioni e/o servizi elettronici, in conformità con i modelli di determinazione dei costi riconosciuti a livello internazionale. A tal fine, l'Autorità può tenere conto del livello di efficienza nell'offerta di servizi e/o reti, in conformità a tali modelli di determinazione dei costi.

2. Allo scopo di esercitare il potere definito al comma precedente, l'Autorità può esaminare i conti attinenti dei suddetti fornitori di reti di comunicazioni elettroniche, compresi i loro investimenti di capitale, il modello per definire i costi, i dipendenti e la struttura del loro personale.

3. L'Autorità può concedere al concessionario interessato un ragionevole periodo per costruire una rete appropriata. L'assenza di tale modello di determinazione dei costi non impedisce all'Autorità di intraprendere azioni, che può fare riferimento alle migliori pratiche internazionali, su base provvisoria o definitiva, nel caso che non gli venga fornito un modello di determinazione dei costi.

PARTE IV

Acquisizione di informazioni ed altri poteri dell'Autorità

Articolo 8

(Acquisizione di informazioni)

1. L'Autorità può richiedere informazioni attinenti alle sue competenze direttamente agli operatori di comunicazioni elettroniche ed agli uffici della Pubblica Amministrazione. Inoltre gli operatori di comunicazioni elettroniche dovranno redigere un rapporto annuale riguardante le proprie infrastrutture di rete, i servizi erogati, le statistiche di traffico ed il piano di sviluppo e trasmetterlo annualmente all'Autorità, entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di competenza.

2. L'Autorità ha facoltà di verificare la veridicità dei rapporti ottenuti con sopralluoghi e/o controlli presso le infrastrutture e le sedi degli operatori.

Articolo 9

(Sanzioni)

1. E' potere dell'Autorità comminare sanzioni ad un concessionario:

a) in caso di mancata risposta alle informazioni richieste o di informazioni non veritiere dei dati e delle notizie richieste, si applica una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 1.000,00 ad euro 100.000,00, in base alla gravità del fatto;

b) in caso di installazione di reti di comunicazione elettronica, di emissioni di campi elettromagnetici non autorizzati che arrechino danni alle comunicazioni o di fornitura di servizi di telecomunicazione ad uso pubblico senza la relativa Concessione, se il fatto non costituisce reato, si applica una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 1.000,00 ad euro 100.000,00, in base alla gravità del fatto;

c) in caso di ritardo non giustificato del versamento del canone di concessione, si applica una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 1.000,00 ad euro 100.000,00. La sanzione non estingue il versamento del canone di concessione;

d) in caso di mancato rispetto degli obblighi della convenzione o di obblighi imposti a seguito di autorizzazioni ad installazioni di reti e servizi di telecomunicazione, si applica una sanzione amministrativa da euro 1.000,00 ad euro 100.000,00;

e) in caso di mancato rispetto delle decisioni emanate dall'Autorità, si applica una sanzione amministrativa da euro 1.000,00 ad euro 100.000,00;

f) in caso di violazioni della segretezza e riservatezza delle comunicazioni, le quali possono essere ammesse solo se richieste da Autorità giudiziarie, si applica una sanzione amministrativa da euro 10.000,00 ad euro 500.000,00 e nei casi più gravi informa il Segretario di Stato, il quale informa il Congresso di Stato, che ha facoltà di revocare la concessione;

g) in caso di rifiuto di collaborazione o di grave reticenza a seguito di indagini avviate in base all'articolo 11 della presente Legge, si applica una sanzione amministrativa da euro 1.000,00 ad euro 100.000,00.

2. Riguardo la decisione emessa dall'Autorità per comminare una sanzione amministrativa, l'Autorità stessa deve tenere conto delle circostanze della non conformità, tra cui:

a) la sua durata;

b) l'incidenza sui consumatori, sugli utenti e su altri operatori;

c) le motivazioni, le giustificazioni e le spiegazioni fornite dal concessionario interessato in merito alla non conformità.

3. Nel caso di installazioni di reti di comunicazioni elettroniche non autorizzate o di apparati non conformi alla normativa o che rechino danno ad altri servizi primari sia ad uso pubblico che privato, l'Autorità può disporre la rimozione ed il ripristino a spese del concessionario o del proprietario.

PARTE V

Risoluzione delle controversie

Articolo 10

(Facoltà generale dell'Autorità in relazione alla risoluzione delle controversie)

1. L'Autorità si occupa della risoluzione di controversie che possono sorgere tra concessionari o tra imprese che hanno relazioni commerciali con un concessionario e lo stesso. Nel caso di presentazione di un reclamo, l'Autorità ha facoltà di respingerlo, se lo ritiene palesemente infondato. In tutti gli altri casi, l'Autorità trasmette una copia del reclamo all'impresa interessata. Il reclamo può costituire oggetto di un'inchiesta e/o di un'indagine dell'Autorità, se la stessa non si ritenga soddisfatta dalla risposta dell'impresa interessata o se il reclamante presenti per iscritto la convinzione che il reclamo non sia stato trattato in modo soddisfacente.

2. L'Autorità può emanare una decisione vincolante nei confronti del suddetto fornitore di comunicazioni elettroniche.

3. Nei casi contraddistinti dall'urgenza, l'Autorità ha facoltà di emanare una decisione provvisoria, al fine di salvaguardare la concorrenza o proteggere l'interesse degli utenti.

4. L'Autorità ha facoltà di intervenire e risolvere controversie, sia di propria iniziativa che su richiesta di una qualsiasi delle parti, mediante una decisione vincolante entro tre (3) mesi dalla data in cui la controversia gli è stata notificata, al fine di garantire la conformità ai requisiti della presente Legge e di decisioni.

5. L'Autorità pubblica le procedure di risoluzione delle controversie mediante una decisione e verifica che tutte le indagini, valutazioni e/o decisioni siano condotte attenendosi a tali procedure.

6. La giurisdizione dell'Autorità non può essere annullata mediante contratto o accordo. Qualsiasi tentativo del genere di escludere la giurisdizione dell'Autorità è nullo e pertanto non applicabile nei confronti di nessuna delle parti. La nullità di tale disposizione non incide di per sé sulla validità della restante parte del contratto o dell'accordo in oggetto.

Articolo 11

(Risoluzione delle controversie tra concessionari)

1. Nel caso di controversia emersa tra concessionari con obblighi derivanti dalla presente Legge o da decisioni emesse in base ad essa o previste dalle convenzioni in essere, l'Autorità, su richiesta scritta di qualsiasi delle parti, avvia un'indagine allo scopo di risolvere la controversia.
2. Se un concessionario comunica all'Autorità l'intenzione di affidarle la risoluzione della controversia, quest'ultima adotta una decisione volta a risolvere la controversia entro due (2) mesi dalla data in cui gli è stata notificata, prorogabili solo in circostanze eccezionali per ulteriori sei (6) mesi.
3. L'Autorità può decidere di non avviare l'indagine indicata nell'articolo, se ritiene che le parti dispongano di sufficienti mezzi di risoluzione della controversia in modo tempestivo o se una qualsiasi delle parti abbia avviato un procedimento legale in relazione alla controversia stessa.
4. Se l'Autorità decide di non avviare un'indagine in base al presente articolo, ne dà tempestiva comunicazione alle parti, corredando la decisione delle motivazioni per cui è stata adottata.
5. Il concessionario a cui si applica una decisione dell'Autorità deve rispettare le disposizioni della decisione ad essa applicabili.
6. L'Autorità notifica ad ogni parte interessata la decisione adottata, corredata dalle motivazioni.

Articolo 12

(Risoluzione di controversie transfrontaliere)

Nel caso di controversie transfrontaliere emerse in relazione a diritti od obblighi derivanti dalla presente Legge o da "acquis" comunitario dell'Unione Europea, l'Autorità mira a rispettare le procedure fissate dall'Unione Europea.

Articolo 13

(Controversie riguardanti consumatori)

1. È possibile avvalersi di udienze accelerate dinanzi all'Autorità in base alle disposizioni della relativa decisione, qualora un consumatore richieda per iscritto, per tramite delle Associazioni riconosciute dei consumatori, che l'Autorità giudichi su controversie inerenti questioni rientranti nell'ambito dei poteri dell'Autorità.
2. Laddove garantito, l'Autorità può ordinare che un consumatore sia indennizzato o rimborsato, proporzionalmente alla natura della violazione presupposta o del danno effettivo verificato.
3. La procedura descritta nel presente articolo non impedisce al consumatore di adire al Tribunale Unico della Repubblica di San Marino.

PARTE VI

Regime di concessione

Articolo 14

(disposizioni per le imprese in base alle concessioni)

1. Qualsiasi impresa che intenda operare nel settore delle telecomunicazioni, fornendo servizi pubblici, è sottoposta a concessione deliberata dal Congresso di Stato, secondo la Legge 28 Marzo 1988, numero 57.

2. Un'impresa operante su Concessione può:

a) fornire reti o servizi di comunicazioni elettroniche nel territorio della Repubblica di San Marino, secondo i termini indicati nella sua concessione;

b) richiedere che gli organismi competenti della Repubblica di San Marino, compresa l'Autorità, concedano i diritti necessari per installare strutture di telecomunicazione sopra e sotto il suolo e nello spazio sovrastante di proprietà pubblica o privata, allo scopo di fornire reti di comunicazioni pubbliche o reti di comunicazioni elettroniche.

3. Qualora un concessionario fornisca un servizio o una rete di comunicazioni elettroniche al pubblico, la concessione deve attribuirgli anche il diritto di:

a) negoziare l'interconnessione con qualsiasi impresa autorizzata in uno Stato Membro dell'Unione Europea e, dove applicabile, ottenere dall'impresa l'accesso o l'interconnessione per fornire una rete o un servizio di comunicazioni elettroniche pubblicamente disponibile. Di tale interconnessione deve essere data comunicazione all'Autorità;

b) essere designata in base alle disposizioni della parte VIII della presente Legge ad adempiere agli obblighi indicati nelle disposizioni pertinenti della parte IX della presente Legge.

4. Il Segretario di Stato, sentita l'Autorità, in base alla Legge 28 marzo 1988 numero 57, propone al Congresso di Stato, di assegnare una nuova concessione ai richiedenti ammessi.

L'impresa, ottenuta la concessione dal Congresso di Stato, ha facoltà:

(i) inoltrare agli uffici competenti una domanda per ottenere le necessarie autorizzazioni alla realizzazione di infrastrutture, in base alle normative vigenti;

(ii) negoziare l'accesso e/o l'interconnessione con altri soggetti autorizzati;

(iii) esercitare qualsiasi altro diritto assegnato dalla concessione.

Articolo 15

(Conformità alle condizioni delle concessioni)

1. Qualora l'Autorità rilevi il mancato rispetto da parte di un concessionario di una o più condizioni della concessione, comunica tali risultati al concessionario concedendogli l'opportunità di esprimere il suo punto di vista o di correggere eventuali violazioni entro un periodo di un (1) mese.

2. Se l'Autorità, al termine del periodo indicato nel comma 3, rileva che il concessionario interessato non ha corretto le violazioni in questione, deve assumere misure appropriate e proporzionate tese a garantire la conformità. A questo riguardo, l'Autorità può comminare una sanzione amministrativa. La decisione è comunicata al concessionario interessato entro una settimana dalla sua adozione e specifica un periodo entro cui il concessionario deve conformarsi al contenuto e ai termini di tale decisione.

3. Qualora l'Autorità possieda le prove di violazioni gravi e ripetute delle condizioni relative ad autorizzazioni e concessioni, informa il il Congresso di Stato, il quale adotta le misure necessarie.

4. Indipendentemente dalle disposizioni del comma 5, qualora l'Autorità disponga delle prove di una violazione delle condizioni di una concessione che rappresenti una grave ed immediata minaccia all'incolumità pubblica, alla sicurezza pubblica e alla salute pubblica, può ordinare misure provvisorie urgenti per correggere la situazione prima di adottare una decisione definitiva.

PARTE VII

Autorizzazioni all' utilizzo di numeri e frequenze

Articolo 16

(Diritto di utilizzo di numeri e frequenze)

1. L'Autorità assegna le frequenze del relativo Piano contestualmente all'autorizzazione rilasciata al concessionario; autorizza, altresì, l'uso dei numeri del Piano di numerazione al concessionario; assegna l'uso di numeri e frequenze attraverso procedure aperte, trasparenti e non discriminatorie. Nel valutare la necessità o meno di limitare il numero di assegnazioni, l'Autorità deve:

- a) ponderare adeguatamente la necessità di massimizzare i vantaggi per gli utenti e di agevolare lo sviluppo della concorrenza;
- b) concedere a tutte le parti interessate, l'opportunità di esprimere il rispettivo punto di vista su ogni limitazione proposta;
- c) pubblicare ogni decisione diretta a limitare le assegnazioni;
- d) riesaminare tali limitazioni periodicamente e pubblicare la decisione di revisione.

2. Nell'assegnazione di diritti di utilizzo di numeri o frequenze in base alla presente parte della Legge, l'Autorità deve tenere conto delle norme di numerazione internazionali e delle disposizioni del Radio Regolamento Internazionale, che sancisce le regole di coordinamento e di ripartizione delle frequenze e deve assicurare una adeguata flessibilità, in modo da facilitare l'introduzione di nuovi servizi elettronici e la concessione di diritti di utilizzo di numeri e frequenze in modo non discriminatorio e trasparente.

3. L'Autorità, a qualsiasi concessionario, può imporre uno o più dei seguenti obblighi afferenti all'utilizzazione dei numeri:

- a) definizione dei servizi per cui i numeri saranno utilizzati, compresi tutti i requisiti collegati alla fornitura degli stessi;
- b) l'uso efficace ed efficiente dei numeri;
- c) portabilità del numero secondo i termini della presente Legge;
- d) trasmissione di informazioni agli abbonati;
- e) durata massima;
- f) contributi da corrispondere per i diritti d'uso;
- g) esecuzione di tutti gli impegni che il concessionario può aver assunto nel corso di una procedura di selezione concorrenziale e comparativa;
- h) rispetto degli accordi internazionali correlati all'uso di numeri.

4. L'Autorità, a qualsiasi concessionario, può imporre uno o più dei seguenti obblighi, afferenti all'utilizzazione delle frequenze:

- a) designazione del servizio o tipo di rete o tecnologia per cui il diritto di utilizzo della frequenza è stato concesso, compreso se applicabile l'uso esclusivo di una frequenza per la trasmissione di un contenuto specifico o servizi audiovisivi specifici;
- b) uso razionale, efficace ed efficiente delle frequenze, compresi se appropriati i requisiti di copertura;
- c) condizioni tecniche e operative necessarie per evitare interferenze dannose e limitare l'esposizione del pubblico a campi elettromagnetici;
- d) durata massima, suscettibile di modifiche nel Piano delle frequenze di San Marino;
- e) contributi da corrispondere per i diritti d'uso, tendendo a debita considerazione la qualità dei servizi offerti;
- f) esecuzione di tutti gli impegni che il concessionario, titolare dei diritti d'uso, può aver assunto nel corso di una procedura di selezione concorrenziale e comparativa;
- g) obblighi in base ai pertinenti accordi internazionali o regionali correlati all'uso di frequenze.

5. Le decisioni dell'Autorità che riguardano la concessione di un diritto di utilizzo di numeri devono essere notificate al relativo titolare della concessione e il rilascio della stessa deve essere pubblicato.

6. Le decisioni dell'Autorità che riguardano la concessione di frequenze devono essere notificate al relativo titolare della concessione e il provvedimento deve essere pubblicato.

7. Per il rilascio di concessione di frequenze, di cui al comma precedente, si intendono quelle assegnate alla Repubblica di San Marino e coordinate in ambito ITU con gli stati membri, secondo i criteri descritti dal Radio Regolamento. Possono essere previsti casi di assegnazioni temporanee e sperimentali, per servizi che non causano interferenze o recano pregiudizio ad altri servizi di comunicazioni elettroniche di altri paesi. Tali frequenze, comunque, dovranno essere assoggettate alle procedure sancite dall'ITU.

8. Il concessionario al quale è stata assegnata una risorsa, come le frequenze o archi di numerazione, non può cederla in uso a terzi. La riassegnazione deve essere eseguita a cura dell'Autorità.

9. Il concessionario al quale viene assegnata una serie di numeri non deve effettuare discriminazioni nei confronti di altri concessionari fornitori di servizi di comunicazioni elettroniche in relazione alla sequenza di numeri usati per l'accesso ai loro servizi.

10. I numeri o le frequenze non utilizzati entro un (1) anno dalla data di concessione sono da intendersi decaduti e pertanto possono essere riassegnati dall'Autorità.

11. L'Autorità può, tramite decisione, imporre contributi per il diritto all'utilizzo di numeri e frequenze, non discriminatori e che riflettano l'esigenza di assicurare l'uso ottimale di tali risorse.

12. L'Autorità, nell'esercizio dei suoi poteri e compiti correlati alla determinazione di nomi e indirizzi, può disciplinare le regole di determinazione dei nomi e, più specificatamente, può sorvegliare la gestione e l'assegnazione dei nomi di dominio terminanti in .sm; inoltre rappresenta San Marino a livello internazionale in relazione alle questioni correlate alla determinazione degli indirizzi. In questa funzione, l'Autorità deve tenere conto delle decisioni e delle linee guida stabilite dalle organizzazioni internazionali che agiscono in questi settori e che assicurano la trasparenza delle procedure di assegnazione dei nomi di dominio terminanti in “.sm”.

Articolo 17

(condizioni relative al diritto di utilizzo di numeri e frequenze)

1. Il concessionario che utilizza numeri o frequenze, è tenuto a fornire le informazioni necessarie, affinché l'Autorità possa verificare la conformità con la concessione attribuita.

2. Qualora l'Autorità rilevi il mancato rispetto da parte di un concessionario di una o più condizioni della concessione in relazione all'uso di numeri o frequenze, comunica tali risultati al concessionario concedendogli una ragionevole opportunità di esprimere il suo punto di vista o di correggere eventuali violazioni entro i seguenti periodi:

- a) un mese dopo la notifica;
- b) un periodo più breve, specificato dall'Autorità, nel caso di non conformità ripetuta;
- c) un periodo più lungo deciso dall'Autorità, in riferimento ad una situazione giustificata.

3. Se l'Autorità, al termine del periodo indicato nel comma 2, rileva che il concessionario interessato non ha eliminato le violazioni, deve assumere misure appropriate e proporzionate tese a garantire la conformità. A questo riguardo, l'Autorità può imporre sanzioni amministrative, in base all'articolo 9.

PARTE VIII

L'imposizione di obblighi regolamentari

Articolo 18

(Principi di intervento regolamentare)

1. Qualora l'Autorità individui uno o più concessionari in posizione di operatore dominante in un mercato pertinente per prodotto, può applicare misure appropriate. L'esistenza di posizioni di particolare potere sul mercato presuppone che l'Autorità abbia rilevato l'assenza di una reale concorrenza nel mercato in oggetto. Analogamente, l'Autorità revoca gli obblighi imposti ai concessionari, qualora i mercati interessati risulteranno effettivamente concorrenziali.

2. La rilevazione di posizioni di particolare potere su mercati interessati da luogo all'imposizione da parte dell'Autorità di almeno una correzione appropriata e proporzionata, diretta a risolvere la situazione di assenza di un'effettiva concorrenza del mercato in esame.

3. Il procedimento volto a verificare la sussistenza dell'operatore dominante, è stabilito con una decisione dell'Autorità. Tali procedure comprenderanno le metodologie con cui l'Autorità conduce la corretta definizione del mercato e valuta l'esistenza o meno di un'effettiva concorrenza nel mercato in oggetto, nonché i metodi con cui l'Autorità garantisce a tutte le parti la trasparenza delle procedure decisionali, attraverso consultazioni pubbliche.

4. Nello svolgimento delle proprie funzioni, l'Autorità ha facoltà di richiedere a tutti i concessionari presenti a San Marino, tutte le informazioni che ritenga necessarie per consentirgli di adempiere ai suoi obblighi nell'adozione di una decisione basata sulla presente Legge.

5. Il processo di esame del mercato, che comprende una definizione dei mercati pertinenti, l'esecuzione di analisi di mercato e la descrizione delle misure correttive appropriate e proporzionate è eseguito dall'Autorità almeno ogni tre anni.

Articolo 19

(Procedura di definizione di mercato)

L'Autorità individua, tramite decisione, i mercati pertinenti prendendo a riferimento le Raccomandazioni espresse sulla materia dal Legislatore comunitario.

Articolo 20

(Procedura di analisi di mercato)

1. Dopo aver definito, tramite decisione, i mercati pertinenti secondo la procedura prescritta, l'Autorità individua gli eventuali concessionari che dispongano di una posizione di particolare potere su un determinato mercato, se dalla sua valutazione il mercato in questione non risulta veramente concorrenziale.

2. La dominanza è intesa come una posizione di potere economico tale da permettere a una o più concessionari di comportarsi in misura significativa indipendentemente dai concorrenti, dai clienti e sostanzialmente dai consumatori in un mercato specifico o in un mercato strettamente correlato.

3. L'Autorità esegue le analisi di mercato in un'ottica di lungo periodo, con una prospettiva che tenga conto di sviluppi tecnologici o economici previsti o prevedibili nel periodo che si estende fino al suo successivo esame del mercato.

Articolo 21

(Scelta delle soluzioni)

1. L'identificazione di uno o più Operatori dominanti determina la scelta da parte dell'Autorità di una o più misure correttive proporzionate all'obiettivo di promuovere la concorrenza nella fornitura di reti, servizi e strutture e servizi correlati alle comunicazioni elettroniche volte a garantire:

- a) tutela degli utenti in termini di scelta, prezzo e qualità;
 - b) promozione della concorrenza nel settore delle comunicazioni elettroniche;
 - c) incentivazione agli investimenti efficienti in infrastrutture e promozione dell'innovazione;
 - d) uso efficiente e razionale delle risorse limitate, garantendo una gestione efficace delle radiofrequenze e della numerazione.
2. Nella scelta di una o più misure, l'Autorità preferisce quelle con effetti neutrali dal punto di vista tecnologico, anche nell'ottica di promuovere l'integrazione dei servizi fissi-mobili.
 3. L'Autorità sceglie le misure tra quelle elencate nelle Parti V e IX della presente Legge.

PARTE IX

Fornitura di accesso e interconnessione

Articolo 22 (Principi generali)

1. L'Autorità può conferire diritti e imporre obblighi ai concessionari in relazione all'accesso e/o all'interconnessione di reti e servizi di comunicazioni elettroniche e risorse correlate per la fornitura di servizi di comunicazioni elettroniche disponibili al pubblico e realizzare l'interoperabilità dei servizi di comunicazioni elettroniche.
2. La presente Legge affida all'Autorità il compito di definire diritti e obblighi in materia di accesso ed interconnessione, solo in caso di fallimento delle trattative commerciali tra operatori.
3. Qualora le trattative commerciali tra le parti per l'accesso o la connessione non abbiano esito positivo, l'Autorità può assicurare adeguato accesso, interconnessione e interoperabilità di servizi nell'interesse degli utenti finali, imponendo all'operatore dominante in un mercato pertinente uno o più obblighi correlati alla trasparenza, alla non discriminazione, alla separazione contabile, all'accesso e al controllo dei prezzi, compreso l'orientamento al costo.

Articolo 23 (Ambito di applicazione)

1. I concessionari sono liberi di contrattare tra loro intese tecniche e commerciali per l'accesso e/o l'interconnessione producendo la prova di autorizzazione a fornire tali reti e/o servizi in una giurisdizione riconosciuta dalla Repubblica di San Marino. Di tali interconnessioni ne deve dare comunicazione all'Autorità.
2. Gli operatori di reti di comunicazioni elettroniche presenti nella Repubblica di San Marino avranno sia il diritto che l'obbligo, su richiesta di altri operatori delle reti di comunicazione pubbliche, di contrattare tra loro l'interconnessione allo scopo di fornire servizi di comunicazioni elettroniche pubblicamente disponibili.
3. Le interconnessioni tra gli operatori con la rete della Pubblica Amministrazione potranno avvenire, previo parere della Direzione Generale Poste e Telecomunicazioni, attraverso accordi particolari, qualora le interconnessioni siano previste dalle convenzioni stipulate tra la Pubblica Amministrazione e gli operatori medesimi.
4. I concessionari offriranno l'accesso e l'interconnessione ad altri concessionari in base a termini e condizioni coerenti con gli obblighi imposti dall'Autorità, in base alla parte VIII della presente Legge.
5. I concessionari non potranno proporre ai diversi concessionari termini e condizioni diversi per servizi equivalenti di accesso o interconnessione.

6. il concessionario che acquisisce informazioni da un'altro per il processo di trattativa circa le intese di accesso o interconnessione, devono utilizzare tali informazioni esclusivamente per lo scopo per le quali sono state fornite e devono rispettare in qualsiasi momento la riservatezza dei dati trasmessi o memorizzati. Le informazioni ricevute non devono essere comunicate ad altri, in particolare ad altri reparti, affiliate o partner della parte che riceve le informazioni, per la quale possono costituire un vantaggio concorrenziale.

Articolo 24 (Poteri e responsabilità dell'Autorità)

1. Coerentemente ai poteri conferiti dalla presente legge, l'Autorità incoraggia e garantisce un adeguato accesso, interconnessione e interoperabilità dei servizi, tenendo conto dei propri obiettivi.

2. Fatta salva qualsiasi misura eventualmente adottata rispetto agli operatori dominanti, l'Autorità può imporre, nella misura in cui sia necessario per garantire la connettività "end-to-end", obblighi sui concessionari che controllano l'accesso agli utenti finali, compreso, l'obbligo di interconnettere reti che non siano già interconnesse.

3. L'Autorità può prescrivere condizioni tecniche e operative che il fornitore e/o i beneficiari di tale accesso devono soddisfare, per garantire il normale funzionamento della rete:

a) imponendo a un concessionario l'obbligo di fornire l'accesso in base all'articolo 31 della presente Legge e secondo specifici standard armonizzati o specifiche sviluppate, dagli enti di standardizzazione europei, quali CEN, CENELEC o ETSI;

b) nel caso che non esistano standard europei del genere indicato nel comma 3(a) del presente articolo, l'Autorità può far riferimento a standard pertinenti stabiliti da enti internazionali, come l'ITU o, se anche quest'ultimi non fossero ancora disponibili, anche a titolo di sperimentazioni, l'Autorità può fare riferimento alle raccomandazioni emanate da enti internazionali ed europei, come la ITU o la CEPT.

4. In relazione all'accesso e interconnessione, l'Autorità può intervenire di propria iniziativa per giustificato motivo o su richiesta di qualsiasi parte interessata, in assenza di un apposito accordo tra concessionari, in base alle procedure descritte nella parte V della presente Legge.

Articolo 25 (Imposizione, modifica o revoca degli obblighi)

1. Fatti salvi i termini del comma 2 del presente articolo, l'Autorità può imporre uno o più elenchi di obblighi riportati nell'articolo 31 a operatori identificati come detentori di posizione di particolare potere su mercati pertinenti.

2. Gli obblighi imposti dal presente articolo saranno basati sulla natura del problema identificato, proporzionati e giustificati alla luce degli obiettivi espressi nella presente Legge.

Articolo 26 (Obbligo di trasparenza)

1. L'Autorità può imporre obblighi di trasparenza in relazione a interconnessione e/o accesso, richiedendo agli operatori di rendere pubbliche e/o disponibili all'Autorità specifiche informazioni, quali dati di contabilità, specifiche tecniche, caratteristiche di rete, termini e condizioni per la fornitura e l'uso, prezzi.

2. In particolare, qualora un concessionario sia soggetto all'obbligo di non discriminazione, l'Autorità può richiederli di pubblicare un'offerta di interconnessione di

riferimento, che deve risultare sufficientemente disaggregata da garantire ai concessionari di non dover pagare per le strutture non necessarie per il servizio richiesto. Le offerte dovranno essere suddivise in componenti, secondo le esigenze del mercato e i termini e le condizioni associate, compresi i prezzi.

3. L'offerta di interconnessione deve essere sottoposta all'Autorità che può imporre modifiche che rendano effettivi gli obblighi imposti dalla presente Legge. I poteri dell'Autorità in relazione alla specificazione del contenuto e dei requisiti di fornitura, in base ad un'offerta di interconnessione, saranno elaborati in un'apposita decisione.

4. Laddove un concessionario sia soggetto all'obbligo di fornire accesso dissociato al circuito locale, l'Autorità garantisce la pubblicazione di un'offerta di riferimento per circuiti dissociati, contenente almeno gli elementi indicati in un'apposita decisione.

5. L'Autorità può specificare, mediante decisione, le esatte informazioni da mettere a disposizione, il livello di dettaglio richiesto e la modalità di pubblicazione di ogni offerta di riferimento per una particolare forma di accesso.

Articolo 27

(Obbligo di non discriminazione)

1. L'Autorità può imporre ai concessionari obblighi di non discriminazione, in relazione alla fornitura di interconnessione e/o accesso.

2. Gli obblighi di non discriminazione devono garantire, in particolare, che il concessionario:

a) fornisca accesso o interconnessione applicando le medesime condizioni riconosciute ad altri concessionari per circostanze equivalenti e per la fornitura degli stessi servizi;

b) fornisca altri servizi alle stesse condizioni e con la stessa qualità garantite ai servizi propri o di sue affiliate o partner.

Articolo 28

(Obbligo di separazione contabile)

1. L'Autorità può imporre ai concessionari obblighi di separazione contabile in relazione a specifiche attività correlate a interconnessione e/o accesso.

2. In particolare, l'Autorità può richiedere a una società verticalmente integrata di rendere trasparenti i suoi prezzi all'ingrosso e di trasferimento interno, per assicurare la conformità ad eventuali requisiti di non discriminazione e per impedire sovvenzioni interne sleali. Inoltre, l'Autorità può specificare la forma e la metodologia contabile da adottare, indicandole in una decisione specifica.

3. L'Autorità può anche richiedere la trasmissione di registrazioni contabili, comprensive di dati su entrate ricevute da terzi, nonché controllare tali registrazioni, fatto salvo l'obbligo del rispetto del principio di riservatezza.

Articolo 29

(Obblighi di accesso e utilizzo di strutture di rete)

1. L'Autorità può obbligare gli operatori a soddisfare richieste di accesso o di uso di specifici elementi di rete e strutture associate. Qualora consideri che il rifiuto di accesso o termini e condizioni poste, ostacolino la realizzazione di un mercato concorrenziale o non sia nell'interesse degli utenti finali, quest'ultima può, richiedere agli operatori di adottare uno o più dei seguenti comportamenti:

a) assegnare a terzi l'accesso a elementi e/o strutture di rete specificati, compreso l'accesso dissociato al circuito locale;

- b) negoziare in buona fede con concessionari che richiedono l'accesso;
 - c) non revocare l'accesso alle strutture;
 - d) fornire servizi specifici all'ingrosso;
 - e) assegnare accesso aperto a interfacce tecniche, protocolli e altre tecnologie fondamentali, indispensabili per l'interoperabilità di servizi o servizi di rete virtuali;
 - f) fornire la co-localizzazione o altre forme di condivisione delle strutture, compresi condotti, edifici o tralicci atti al supporto di infrastrutture radioelettriche o la condivisione dei medesimi sistemi radianti (antenne);
 - g) fornire servizi specifici necessari per assicurare l'interoperabilità di servizi end-to-end agli utenti, comprese strutture per servizi di rete intelligente o roaming su reti mobili;
 - h) fornire l'accesso a sistemi di supporto operativo o sistemi di software simili, necessari per garantire la leale concorrenza nella fornitura di servizi;
 - i) interconnettere reti o strutture di rete, comprese le strutture associate.
2. Nel valutare la necessità o meno di imporre gli obblighi indicati nel comma 1, l'Autorità deve tenere conto dei seguenti fattori:
- a) la praticabilità tecnica ed economica dell'utilizzo o dell'installazione di strutture concorrenziali, alla luce del tasso di sviluppo del mercato, tenendo conto della natura e del tipo di interconnessione e accesso interessati;
 - b) la fattibilità della fornitura dell'accesso proposto, in relazione alla capacità disponibile;
 - c) l'investimento iniziale da parte del proprietario della struttura, tenendo presenti i rischi impliciti nell'effettuazione dell'investimento;
 - d) l'esigenza di salvaguardare la concorrenza a lungo termine;
 - e) nei casi appropriati, ogni diritto di proprietà intellettuale attinente;
 - f) la fornitura di servizi oltre frontiera.

Articolo 30

(Obblighi di controllo dei prezzi e di contabilità dei costi)

1. L'Autorità può imporre obblighi relativi al recupero dei costi e ai controlli dei prezzi, compresi obblighi per l'orientamento al costo di prezzi e obblighi concernenti i sistemi di contabilità dei costi, per la fornitura di tipi specifici di interconnessione e/o accesso, in situazioni in cui un'analisi di mercato indichi che l'assenza di effettiva concorrenza potrebbe significare che il concessionario interessato deve sostenere prezzi ad un livello eccessivo o applicare una stretta dei prezzi a detrimento degli utenti finali.

2. Se un concessionario è soggetto all'obbligo di orientamento al costo dei propri prezzi, è a carico del concessionario interessato l'onere della prova secondo cui i prezzi siano la somma dei costi e di una ragionevole percentuale di rendimento dell'investimento.

Articolo 31

(Separazione contabile e metodi di calcolo)

1. L'Autorità controlla che i concessionari tengano contabilità separate per le attività associate alla fornitura di reti o servizi di comunicazioni elettroniche, nella misura in cui sarebbe loro richiesto se tali entità fossero eseguite da società giuridicamente autonome, in modo da poter identificare tutti gli elementi di costi e reddito.

2. Nella tenuta di contabilità separate come indicato al comma 1, devono essere indicati la base di calcolo dei costi e i metodi dettagliati di imputazione utilizzati.

3. L'Autorità ha il compito di analizzare i metodi di calcolo del canone di concessione dei relativi concessionari e propone un metodo comune di calcolo con l'obiettivo di rendere semplificato il controllo.

Articolo 32 (Co-localizzazione e condivisione della struttura)

1. Gli operatori che forniscono reti e/o servizi di comunicazioni elettroniche avranno il diritto di negoziare intese per l'uso e/o l'accesso alle rispettive strutture e installazioni da parte di qualsiasi altro Concessionario per la collocazione e/o la condivisione della struttura; tali intese saranno oggetto di accordo commerciale o tecnico tra le parti interessate. Tale accordo deve essere comunicato all'Autorità.

2. A seguito di deferimento da qualsiasi parte di una controversia in relazione all'accordo citato nel comma 1, l'Autorità ha facoltà di adottare misure per risolvere la controversia, secondo le disposizioni della parte V della presente Legge. In questo contesto, l'accordo in questione è considerato accordo di interconnessione.

Articolo 33 (Controlli regolamentari sui servizi al dettaglio)

1. L'Autorità può solo imporre gli opportuni obblighi regolamentari agli operatori dominanti su un determinato mercato al dettaglio, se si verificano cumulativamente le seguenti condizioni:

a) dagli esiti di un'analisi di mercato, emerge che un determinato mercato al dettaglio non è effettivamente concorrenziale;

b) gli obblighi altrimenti imposti non produrrebbero, secondo la valutazione dell'Autorità, la realizzazione degli obiettivi indicati.

2. gli obblighi imposti dall'Autorità in base al comma 1 del presente articolo possono prevedere requisiti in base ai quali le imprese identificate:

a) non impongano prezzi eccessivi;

b) non impediscano l'ingresso al mercato;

c) non limitino la concorrenza impostando prezzi sleali;

d) non associno servizi in modo non razionale.

3. I provvedimenti che l'Autorità può imporre a tali operatori dominanti comprendono idonee misure di prezzi al dettaglio.

4. L'Autorità controlla che qualora un operatore dominante sia soggetto a normativa tariffaria al dettaglio o ad altri controlli al dettaglio pertinenti, siano realizzati i sistemi di contabilità dei costi necessari e opportuni. L'Autorità può specificare il formato e la metodologia contabile da utilizzare. La conformità al sistema di contabilità dei costi è verificata da un ente qualificato indipendente. L'Autorità controlla che sia pubblicato annualmente un resoconto relativo alla conformità.

Articolo 34 (Controlli regolamentari sul set minimo di linee affittate)

Nel caso che l'Autorità stabilisca che il mercato per la fornitura di parte o tutto il set minimo di linee affittate non sia effettivamente concorrenziale, essa identifica gli operatori dominanti per la fornitura di quegli elementi specifici dei servizi di set minimo di linee affittate in tutto o in parte di San Marino, comprese le linee affittate internazionali che terminano o iniziano in San Marino.

L'Autorità impone gli obblighi di fornitura del set minimo di linee noleggiate, identificati nell'elenco degli standard pubblicati nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee.

Articolo 35
(Selezione e preselezione del vettore)

1. L'Autorità può richiedere all' operatore dominante di permettere ai propri abbonati l'accesso ai servizi telefonici di altri concessionari:

- a) su base call-by-call con digitazione di codice di selezione vettore;
- b) mediante una pre-selezione dotata di funzione per ignorare ogni scelta preselezionata su base call-by-call, digitando un codice di selezione vettore.

2. L'Autorità deve garantire che i prezzi per l'accesso e l'interconnessione correlata alla fornitura delle funzioni indicate nel comma 1 sia orientata al costo e che gli eventuali costi diretti per gli abbonati non fungano da disincentivo per l'uso di tali funzioni.

PARTE X
Servizio Universale

Articolo 36

Il Congresso di Stato può individuare il concessionario al quale affidare il Servizio Universale. Può, altresì, individuare il concessionario attraverso allegato integrativo alla convenzione.

PARTE XI

Articolo 37
(Principi generali rivolti agli utenti finali)

1. La presente Legge, insieme alla disciplina in materia di tutela del consumatore, mira a garantire i diritti degli utenti finali attraverso la definizione di un insieme minimo di diritti contrattuali.

2. I diritti assicurati agli utenti finali sono indipendenti dall'identificazione di uno o più operatori dominanti.

Articolo 38
(Contratti con gli utenti finali)

I paragrafi del presente articolo si applicano, fatte salve le misure di protezione del consumatore altrimenti garantite, in base alla Legge 28 ottobre 2005 n.144 "Disciplina quadro in materia di tutela dei consumatori e degli utenti" e successive modifiche.

1. I concessionari che forniscono a utenti finali connessione, accesso o entrambi alla rete telefonica pubblica, devono farlo in base ad un contratto.

2. Il contratto indicato nel comma 1 del presente articolo deve specificare:

- a) l'identità e l'indirizzo del fornitore;
- b) i servizi da fornire e i livelli di qualità degli stessi;
- c) i tipi di servizi di manutenzione offerti;
- d) i particolari sui prezzi e le tariffe, nonché i mezzi con cui è possibile ottenere informazioni aggiornate su tutte le tariffe vigenti e sui costi di manutenzione;
- e) la durata del contratto, le condizioni per il rinnovo e la cessazione di servizi.

3. Se si stipula un contratto tra un utente finale (sottoscrittore) e un fornitore di servizi di comunicazioni elettroniche diverso da quello di fornitura di connessione, accesso o entrambi alla rete telefonica pubblica, tale contratto deve includere le informazioni specificate nel comma 2 della presente sezione e qualsiasi modifica a tale contratto deve essere notificata agli abbonati, i quali potranno ritirarsi da tale contratto senza penale, se non accettano la modifica.

Articolo 39

(Trasparenza, pubblicazione di informazioni e qualità del servizio)

L'Autorità deve assicurare che informazioni trasparenti e aggiornate su prezzi e tariffe vigenti e su termini e condizioni standard siano messe a disposizione degli utenti finali e dei consumatori in relazione all'accesso e all'uso di servizi di telefonia. L'estensione delle informazioni richieste in base al presente comma può essere specificata in un'apposita decisione.

Articolo 40

(Servizi di emergenza)

L'Autorità può richiedere ad un concessionario di telefonia di adottare tutte le misure per assicurare un accesso costante ai servizi di emergenza e può richiedere che siano adottate alcune misure per evitare l'interruzione della rete.

Articolo 41

(Codici di accesso telefonici europei)

1. L'Autorità garantisce che il codice "00" sia il codice di accesso internazionale standard.
2. Nonostante quanto specificato al comma 1 del presente articolo, l'Autorità può specificare requisiti di conformità per i concessionari che abbiano lo scopo di garantire la costituzione o la prosecuzione (se esistenti) di speciali accordi per effettuare chiamate tra la Repubblica di San Marino e ubicazioni adiacenti oltre frontiera e che gli utenti della Repubblica di San Marino siano informati di tali accordi.

Articolo 42

(Numeri geografici e non geografici)

1. L'Autorità garantisce il rispetto, da parte degli operatori di reti e/o servizi di comunicazioni elettroniche, delle disposizioni recate dal Piano nazionale di numerazione della Repubblica di San Marino.
2. L'Autorità specifica i requisiti necessari per i concessionari affinché garantiscano agli utenti finali di altri paesi di accedere a numeri non geografici entro il territorio della Repubblica di San Marino, ove tecnicamente ed economicamente praticabile.
3. Gli abbonati del territorio della Repubblica di San Marino hanno il diritto di scegliere se limitare l'accesso a numeri non geografici.

Articolo 43

(Portabilità dei numeri)

1. Un concessionario fornitore di un servizio di telefonia, compreso il servizio mobile, garantisce che gli abbonati di tale servizio possano, su richiesta, conservare il proprio numero indipendentemente dal concessionario fornitore del servizio:

- a) in caso di numeri geografici, presso una specifica ubicazione;
- b) nel caso di numeri non geografici, in qualsiasi ubicazione.

La portabilità delle numerazioni comprende il trasferimento di numeri tra reti fisse e mobili.

2. L'Autorità specifica gli obblighi vincolanti per i concessionari, ai quali si riferisce il comma 1 del presente articolo, con lo scopo di assicurare che la struttura dei prezzi di interconnessione correlata alla fornitura della trasferibilità del numero sia orientata al costo e che gli eventuali costi diretti per gli abbonati non fungano da disincentivo per l'utilizzo di tale funzione.

3. Gli obblighi del comma 2 del presente articolo possono includere un requisito secondo il quale non vi saranno costi diretti per gli abbonati in relazione alla trasferibilità del numero.

4. L'Autorità non opera distorsioni nella concorrenza, richiedendo una specifica o comune impostazione di prezzi al dettaglio qualora ritenga opportuno che i concessionari di cui al comma 1 includano nei propri prezzi al dettaglio un costo per la trasferibilità dei numeri.

PARTE XII Disposizioni finali

Articolo 44 (Regolamenti attuativi)

La disciplina di particolari aspetti del settore delle Telecomunicazioni, compreso l'installazione ed i servizi di comunicazione elettronica ad uso privato, vanno regolamentati attraverso specifici Decreti.

Articolo 45 (Disposizioni transitorie e abrogazioni)

Con l'entrata in vigore della presente Legge e nominati i componenti dell'Autorità, il Decreto Delegato del 19 dicembre 2006 n. 136 decade.

Articolo 46 (Entrata in vigore)

La presente Legge entra in vigore il 15° giorno dalla data della sua pubblicazione.